

Regolamento interno dell'Istituto Sacro Cuore

PREMESSA

L'istituto Sacro Cuore, gestito dalla Congregazione di San Giuseppe dei PP. Giuseppini del Murialdo, è una comunità educativa scolastica che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel «Progetto Educativo» e in attuazione delle norme previste dalla legislazione scolastica dello stato.

Le scuole paritarie dell'Istituto "Sacro Cuore" di Modena, articolantesi in Scuola Media - Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Commerciale – Liceo Classico, costituiscono un unico Istituto educativo.

Il presente regolamento si riferisce al complesso della vita dell'Istituto, ma in particolare concerne le attività che si svolgono nella scuola secondaria di secondo grado (Superiori) e precisa competenze, procedure e comportamenti dei soggetti singoli e collegiali, protagonisti, a diverso titolo, dell'attività educante della comunità scolastica, a partire dai principi del Progetto Educativo e del Piano dell'Offerta Formativa e nel rispetto della normativa statale vigente.

Parte 1^

Le persone costituenti la comunità scolastica e le loro responsabilità

ART. 1

IL DIRETTORE

Rappresenta l'Ente Gestore della scuola ed è l'animatore e il coordinatore dell'attività educativa.

Spetta al Direttore:

* l'assunzione del personale docente e non docente, a norma del C.C.N.L., sentito il parere dei rispettivi Presidi.

* nominare i Presidi dei vari Istituti con il nulla osta del Superiore Provinciale della Congregazione;

* accettare o dimettere (anche per cause esterne alla vita della scuola) gli allievi, in accordo con i rispettivi Presidi;

* dimettere, per giusta causa a norma del C.C.N.L. il personale docente e non docente, in accordo con i rispettivi Presidi;

* coordinare l'attuazione delle finalità educative generali.

A tale scopo il Direttore:

* è membro di diritto dei singoli Consigli di Istituto;

* convoca e presiede l'Assemblea Generale dei Docenti.

ART. 2

IL PRESIDE

E' nominato dal Direttore. Come suo delegato è il responsabile della vita e dell'attività didattica dell'Istituto a cui presiede ed è il rappresentante davanti all'autorità scolastica.

In particolare spetta al Preside:

* concordare con il Direttore l'accettazione o le dimissioni degli allievi; organizzare corsi di formazione o di aggiornamento per gli Insegnanti;

* convocare e presiedere i consigli di Classe e il Collegio Docenti;

* formulare l'orario scolastico delle lezioni e vigilare affinché sia rispettato da studenti e insegnanti;

* formare le classi nel rispetto dei criteri formulati dal Collegio Docenti;

* concedere i permessi, retribuiti o no (in base al C.C.N.L.) agli Insegnanti, in accordo la direzione.

Ogni altra competenza qui non indicata è regolata dalla vigente normativa scolastica, fatte salve le competenze proprie del Direttore.

ART. 3

I DOCENTI

Sono i diretti responsabili del regolare, serio e sereno svolgimento delle attività educative e didattiche. Gli aspetti normativi che regolano la loro attività sono fissati dalla vigente legislazione scolastica e dal C.C.N.L.

ART. 4

I GENITORI

Per la scelta scolastica fatta con i propri figli e per la funzione educativa condivisa coi docenti e la scuola, sono chiamati ad impegnarsi e intervenire nelle debite forme e inserirsi vitalmente nelle attività educative della scuola.

In particolare sono loro richiesti:

- * disponibilità a partecipare agli incontri di riflessione sui problemi educativi e didattici promossi dalla scuola;
- * collaborazione con gli Insegnanti per impegnare gli alunni in un serio e proficuo studio;
- * dialogo con gli operatori della scuola per offrire elementi di conoscenza della realtà, specialmente familiare ed ambientale, per un aiuto reciproco nell'educazione degli alunni.
- * Partecipare alle assemblee dei genitori e agli organi collegiali, secondo le modalità stabilite dalla legislazione e dal regolamento

ART. 5

GLI STUDENTI

Sono i protagonisti e i destinatari di tutta l'opera educativa. La loro disponibilità alla realizzazione del progetto educativo, perseguito dalla scuola, è verificata soprattutto da:

- * la partecipazione a tutti i momenti della attività della scuola, che è obbligatoria; solo reali impedimenti possono giustificare l'assenza;
- * il dialogo e la costante e costruttiva collaborazione con gli educatori;
- * il reale interesse per l'indirizzo di studi prescelto;
- * la decisa determinazione ad impegnarsi nello studio;
- * la disponibilità a partecipare alle attività religioso-formative attivate dall'Istituto e a divenirne gradualmente promotori e protagonisti.

ART. 6

IL PERSONALE DI SERVIZIO

Condivide lo stile educativo della scuola, contribuisce alla vigilanza sulle attività degli studenti, gestisce servizi operativi a favore della comunità scolastica e si impegna per l'amministrazione, le relazioni col pubblico, l'accoglienza, la manutenzione, la pulizia ed il mantenimento ordinato delle strutture scolastiche.

ART. 7

I PADRI DELLA COMUNITA'

Sono la presenza ispiratrice e carismatica di tutta l'attività educativa presente nella scuola, ispirazione che realizzano con la loro attività spirituale, culturale ed anche con la presenza e l'accompagnamento delle persone che vivono all'interno dell'istituto

Parte 2^

Gli Organi Collegiali e le loro funzioni

ART. 8

La programmazione delle attività per l'attuazione delle finalità educative e didattiche spetta ai responsabili scolastici ed agli organismi collegiali secondo le competenze proprie di ciascuno e nel rispetto del Progetto Educativo generale.

Gli organismi collegiali costituiti sono:

- * Il Consiglio dell'Opera
- * Il Consiglio di Istituto
- * Il Collegio dei Docenti
- * L'Assemblea Generale dei Docenti
- * Il Consiglio di Classe
- * L'Assemblea di Classe dei Genitori
- * L'Assemblea di Classe degli Studenti
- * Il Comitato degli Studenti

ART. 9

Il Consiglio dell'Opera è un organismo, che trova la sua configurazione giuridica nel diritto Interno della Congregazione (Ente Gestore) e la sua composizione è regolata da tale legislazione.

Nei confronti della scuola esso è chiamato a:

- * deliberare sugli stanziamenti da attribuire a Scuola per manutenzione straordinaria e spese straordinarie, su proposta dei Presidi o dei Consigli di Istituto;
- * dare il nulla osta per le spese straordinarie di acquisto, rinnovo, conservazione delle attrezzature scolastiche e dei sussidi didattici, proposte dai Consigli di Istituto, Collegi docenti o presidi;
- * stabilire le rette scolastiche annue, sentiti gli altri organismi competenti.
- * approvare o respingere eventuali innovazioni scolastiche (sperimentazioni, attivazioni di nuovi indirizzi scolastici).

ART. 10

Il Consiglio di Istituto unico per il Liceo Scientifico, Classico e I.T.C., (distinto da quello delle scuole Medie col quale può però venire convocato in seduta congiunta), è composto ed eletto, per le componenti per cui è prevista l'elezione, secondo quanto segue:

- * 6 docenti (2 del Liceo Scientifico, 2 del Liceo Classico e 2 dell'ITC)
- * 6 genitori (2 del Liceo Scientifico, 2 del Liceo Classico e 2 dell'ITC)
- * 6 alunni (2 del Liceo Scientifico, 2 del Liceo Classico e 2 dell'ITC)
- * 1 rappresentante del corpo non docente (cooptato)
- * il Preside e il Direttore che ne fanno parte di diritto
- * Ove opportuno per gli argomenti da trattare, il padre Economo.

Il Consiglio d'Istituto della Scuola Media non comprende la componente «allievi». Lo stesso Consiglio può modificare la sua composizione nello spirito di riuscire sempre più rappresentativo e partecipativo.

I suoi compiti sono:

- * determinare i criteri per la programmazione e la attuazione delle attività parascolastiche, con particolare riferimento ai corsi di sostegno e di recupero, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione nell'ambito della programmazione didattica generale e tenendo conto delle finalità educative della scuola;
- * proporre alla Direzione l'acquisto, rinnovo, conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici;
- * deliberare sulle iniziative di formazione e aggiornamento per le diverse componenti scolastiche, sperimentazioni, attivazioni di nuovi indirizzi scolastici, ecc.
- * esaminare il bilancio della scuola esprimere pareri e proposte, anche in merito alle rette scolastiche
- * esaminare ed approvare iniziative studentesche o attività integrative che riguardino l'intero istituto
- * esaminare ed approvare il Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto
- * esaminare ed approvare il Regolamento d'istituto

Viene convocato, in forma ordinaria, almeno due volte all'anno con lettera del Presidente o del Preside e con l'o.d.g. specificato.

I Consigli di Istituto possono essere convocati in seduta congiunta per discutere e deliberare su questioni di interesse comune, in particolare per determinare i criteri con cui stabilire le rette scolastiche. Nel caso di seduta congiunta la convocazione è fatta, sentiti i Presidenti e i Presidi, dal Direttore che presiede la seduta stessa.

La componente dei docenti del consiglio d'istituto viene eletta a maggioranza semplice ogni tre anni, ma può venire reintegrata annualmente dal Collegio dei docenti di ciascun istituto ad inizio anno scolastico con voto palese o con voto segreto

La componente degli studenti viene eletta annualmente con voto segreto con modalità semplificata, possibilmente al termine di una assemblea studentesca in cui i candidati si presentano, da tenersi di massima entro il 30 ottobre dagli studenti di ciascun istituto che possono esprimere tante preferenze quanti sono i seggi.

La componente dei genitori viene eletta con modalità semplificata nel corso di una assemblea generale dei genitori da tenersi ogni tre anni orientativamente entro il 30 ottobre, dai genitori di ciascun istituto che possono esprimere con voto segreto tante preferenze quanti sono i seggi .

ART. 11

Il Collegio dei Docenti è convocato per iscritto dal Preside che lo presiede.

Ha lo scopo di:

- * favorire il coordinamento interdisciplinare;
- * formulare i criteri per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività educative e didattiche, tenuto conto dei criteri generali indicati nel Progetto Educativo;
- * valutare periodicamente l'andamento complessivo della azione educativo-didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- * provvedere all'azione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe, e alla scelta dei sussidi didattici da proporre al Consiglio di Istituto;
- * eleggere i Docenti incaricati di collaborare più direttamente con il Preside;
- * proporre e verificare iniziative di formazione e aggiornamento per i Docenti, sperimentazioni, attivazioni di nuovi indirizzi scolastici, ecc.
- * esaminare ed approvare iniziative studentesche o attività integrative che riguardino l'intero istituto
- * esaminare ed approvare il Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto
- * esaminare ed approvare il Regolamento d'istituto

ART. 12

L'Assemblea Generale dei Docenti è presieduta dal Direttore che la convoca, sentiti i Presidi. Essa ha lo scopo di discutere e di formulare gli indirizzi educativi, didattici e disciplinari e dibattere altri problemi di carattere generale. inerenti alla vita della scuola.

ART. 13

Il Consiglio di Classe è regolato, quanto a composizione e competenze, dalla vigente specifica legislazione statale.

ART. 14

L'Assemblea del Genitori

I Genitori di una o più classi o di tutto l'istituto, possono riunirsi in Assemblea su convocazione del Preside o del Direttore, o dei Rappresentanti dei Genitori eletti nel Consiglio di classe per trattare i problemi inerenti la o le classi stesse e formulare proposte agli organismi competenti. Allo scopo di realizzare una partecipazione sempre più costruttiva è caldeggiata la partecipazione alle associazioni dei genitori come l'Associazione Genitori (AGeSC), le cui finalità e organizzazione interna sono determinate dal proprio Statuto.

ART.15

L'assemblea d'istituto degli studenti e il Comitato degli Studenti sono costituiti per favorire la partecipazione degli alunni della Scuola superiore alla vita dell'Istituto.

Essi hanno lo scopo di agevolare un confronto tra gli allievi stessi sui problemi e sulla vita della scuola, formulare proposte e promuovere iniziative. L'assemblea è composta da tutti gli alunni e può avere funzione elettiva con procedura semplificata per la scelta dei rappresentanti in consiglio d'istituto.

Il Comitato degli studenti è composto dai rappresentanti delle singole classi e presieduto da uno studente, eletto da e tra gli studenti. La convocazione di questi organi è di competenza del Presidente studentesco, sentito il Preside, o del Direttore e del Preside stessi.

ART. 16

L'Assemblea di Classe degli Studenti

Gli studenti della Scuola superiore possono riunirsi in Assemblea di Classe, durante l'orario scolastico, per un'ora mensile di lezione.

La convocazione è fatta dai Rappresentanti di classe, dopo aver presentato al Preside l'ordine del giorno che dovrà essere approvato.

Spetta al Preside stabilire l'orario. L'insegnante, all'interno della cui lezione avviene l'Assemblea, e il Preside possono assistere all'Assemblea stessa. A conclusione di ogni seduta dovrà essere presentato al Preside il Verbale della stessa.

Parte 3[^]

Indicazioni per lo svolgimento delle attività scolastiche

ART. 17

Per la buona riuscita delle attività educative vengono indicate delle “note pratiche”, che nel presupposto e nel rispetto di un ampio spazio di creatività delle singole persone e delle varie componenti della Comunità Educativa, si propongono di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un’intensa e proficua collaborazione nell’ambito delle varie attività educative dell’istituto.

ART. 18

LE ATTIVITA’ DEI DOCENTI

1. Come membri attivi e propulsori della Comunità Educativa i docenti sono impegnati, nello spirito del Progetto Educativo, al raggiungimento delle finalità proprie dell’istituto attraverso l’insegnamento efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza della propria vita. Essi collaborano al buon andamento dell’istituto in conformità alle indicazioni della Direzione, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e d’Istituto.
2. Pur avendo ogni docente un proprio «stile» didattico e pedagogico, a cui non si può rinunciare, pena un avvilente appiattimento educativo, i docenti si impegnano ad un frequente scambio di esperienze tra essi e con la presidenza per garantire l’indispensabile uniformità d’indirizzo, che caratterizza l’istituto, secondo lo spirito del nostro Progetto Educativo.
3. All’inizio di ogni anno scolastico i docenti sono impegnati in riunioni collegiali per definire la programmazione didattica annuale, secondo i moderni criteri pedagogici. La programmazione dovrà essere consegnata alla Presidenza entro il mese di Ottobre, dettagliata, dattilo-scritta e secondo la metodologia attuale.
4. Nello svolgimento del programma didattico ogni docente, singolarmente e in contatto interdisciplinare con i colleghi di classe, adoperi le varie tecniche della propria disciplina, utilizzando al massimo le strutture fornite dalla scuola: sussidi audio-visivi, computers, biblioteca, laboratori scientifici, sala di proiezione, attrezzature sportive, ecc., e interessando costantemente gli allievi attraverso i canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, interrogazioni, compiti scritti, libri d’ testo, assegno a casa, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.
5. La presentazione e spiegazione degli argomenti di studio e di ricerca da parte dei singoli docenti costituiscono una fase importante del processo di apprendimento degli alunni. Esse dovranno essere contraddistinte da chiarezza, semplicità e brevità espositive, adeguate alla comprensione degli allievi, e corrispondere ad una ben precisa programmazione didattica, che eviti il rischio delle improvvisazioni e delle divagazioni. Il riferimento ai libri di testo e ad altre fonti bibliografiche e di ricerca renderà più stimolante ed efficace l’azione del docente.
6. Nel dialogo educativo siano privilegiate le interrogazioni, condotte in modo adeguato e stimolante, sì da servire oltre che come verifica dell’apprendimento, anche come approfondimento dei vari argomenti di studio e come dialogo comunitario di tutta la classe. I docenti hanno il dovere di comunicare la valutazione agli alunni.
7. I compiti scritti in classe (di norma uno al mese per le materie che prevedano la valutazione degli scritti) dovranno essere tempestivamente e accuratamente corretti con una esauriente presentazione e discussione in classe con gli alunni, dovranno essere consegnati ai medesimi e riconsegnati al docente per la dovuta archiviazione.
8. Per evitare la coincidenza dei compiti scritti in classe o la eccessiva vicinanza di compiti diversi per la stessa classe, i singoli insegnanti annotino per tempo il compito programmato sull’agenda di classe.

9. Durante lo svolgimento dei compiti scritti gli insegnanti non consentano l'uscita dall'aula degli alunni che abbiano terminato il compito, a meno che non si tratti dell'ultima ora di lezione e l'anticipo non sia superiore ai 15 minuti, previa autorizzazione del Preside.
10. I docenti dovranno esigere che gli alunni siano forniti dei libri di testo e dei materiali didattici richiesti e ne facciano adeguato uso sia in classe che a casa. Per una efficace utilizzazione di questo importante mezzo di apprendimento e degli altri sussidi bibliografici, che potranno essere forniti dalla biblioteca dell'Istituto, i docenti diano agli alunni opportune indicazioni metodologiche e ne facciano periodica verifica.
11. Le attività di studio per casa (assegnate quotidianamente) dovranno essere di moderata estensione, senza eccessivo aggravio per gli alunni, possibilmente non assegnate per punizione disciplinare, ma con oculata attenzione didattica e pedagogica; ciascun insegnante tenga presente i compiti assegnati dagli altri docenti per lo stesso giorno.
12. L'ambito e la metodologia delle esercitazioni e ricerche scolastiche, che tanto rilievo assumono nella moderna didattica per stimolare l'impegno e gli interessi interdisciplinari degli alunni, dovranno essere preventivamente e accuratamente illustrati dai docenti. Bisogna assolutamente evitare che questa attività didattica si risolva in una semplice trascrizione manuale, priva di creatività e di vero spirito di ricerca.
13. Di ogni attività didattica dovrà essere fatta opportuna annotazione sugli appositi registri e precisamente sul Registro del Professore e sul Registro di Classe. Questi devono essere tenuti con particolare cura ed esattezza e aggiornati costantemente in ogni loro parte. In particolare tutti i docenti dovranno esigere dagli alunni assoluto rispetto del Registro di Classe.
14. Per una efficiente utilizzazione delle strutture didattiche, i docenti dovranno personalmente rendersi conto dei sussidi disponibili presso la scuola e richiedente preventivamente l'uso della persona addetta. Sarà utile anche, a questo riguardo, il suggerimento, fatto alla Presidenza, per opportune integrazioni.
15. Per sollecitare l'impegno nello studio degli alunni negligenti e abulici, oltre che segnalarli alla presidenza, i docenti potranno richiedere la presenza dei genitori per specifici colloqui, utilizzando anche il diario degli studenti per le dovute comunicazioni.
16. È assolutamente fatto divieto a tutti i docenti di fumare in classe o negli ambienti di attività didattiche, compresi quelli esterni durante le attività di educazione fisica.
17. L'ora di udienza settimanale per i colloqui con le famiglie degli alunni, secondo l'orario scolastico, dovrà essere rigorosamente rispettata.
18. Nella scelta dei libri di testo i docenti dovranno tenere presenti, oltre che le disposizioni ministeriali agli orientamenti e indicazioni dei consigli di classe, le finalità specifiche di ispirazione cristiana del nostro Istituto.
19. Alla fine di ogni anno scolastico tutti i docenti, tra le varie operazioni di chiusura delle attività, dovranno consegnare al preside una relazione conclusiva del lavoro svolto, con esplicito riferimento alla programmazione iniziale ed i programmi effettivamente svolti nelle singole discipline.
20. La presenza e la partecipazione attiva alle adunanze dei Consigli di Classe e Collegio dei docenti, nonché alle adunanze dei genitori delle rispettive classi e alle attività collegiali dell'Istituto, sono condizione indispensabile per il buon funzionamento della Comunità Educativa: i professori non vi si possono sottrarre senza gravi e giustificati motivi.

21. Particolare rilievo nel contesto delle attività didattiche assumono gli incontri di aggiornamento dei docenti, che possono essere promossi dalla Presidenza o dal Collegio degli stessi docenti in ore non coincidenti con l'orario scolastico . Tutti hanno l'obbligo, nella misura prevista dal Contratto Nazionale di Lavoro, di parteciparvi secondo il calendario, che sarà di volta in volta concordato.
22. L'orario scolastico è stabilito dalla Presidenza. Le esigenze dei singoli docenti saranno tenute presenti nei limiti del possibile, purché non siano in contrasto con una conveniente distribuzione didattica dei singoli insegnamenti. I docenti hanno l'obbligo di uniformarsi con puntualità ed esattezza.
26. Gli insegnanti dovranno trovarsi nelle rispettive aule qualche minuto prima dell'inizio delle lezioni, esercitando una opportuna opera di vigilanza durante l'ingresso degli alunni.
27. Tutti i docenti, anche quando non hanno la prima ora di lezione, sono pregati di presentarsi a scuola alcuni minuti prima degli orari stabiliti, per prendere visione di eventuali ordini del giorno, per rilevare il Registro personale e per garantire la puntualità nel cambio ai colleghi.
28. L'inizio delle lezioni vengono contrassegnati da una breve preghiera comunitaria o da una riflessione di cui i docenti si faranno animatori, sollecitando col proprio esempio la partecipazione consapevole degli alunni.
29. I docenti della prima ora di lezione, prima di dare inizio alle attività didattiche, dovranno verificare le presenze e le giustificazioni degli alunni, annotando accuratamente i dati nel registro di classe e segnalando alla Presidenza chi fosse sfornito di regolare giustificazione.
30. Negli spostamenti degli insegnanti tra un'ora e l'altra di lezione si esige la massima puntualità, mentre nell'intervallo delle lezioni ciascun insegnante è tenuto a vigilare secondo un opportuno turno di assistenza sul comportamento degli alunni, che deve essere improntato ad una moderata ed educata distensione.
31. Durante le lezioni i docenti non dovranno mai allontanarsi dalla classe, senza aver prima provveduto opportunamente alla propria sostituzione. Di eventuali disordini e inconvenienti, che si verificassero durante un' assenza non notificata, essi saranno ritenuti responsabili davanti alla Presidenza e, se il caso lo richiede, davanti alla legge.
32. In tutta la loro azione educativa i docenti solleciteranno un comportamento costantemente corretto e responsabile negli allievi. Comunque, per forme non gravi di indisciplina essi stessi provvederanno con opportune correzioni; qualora, invece, si tratti di gravi scorrettezze, ne avvertano il Preside, inviando l'alunno indisciplinato preso la Presidenza per i provvedimenti del caso.
33. L'uso dei rapporti disciplinari sul Registro di Classe dovrà essere moderato per evitarne l'inflazione e, quindi, l'inefficacia. L'insegnante, comunque, dovrà assicurarsi che il Preside ed il docente coordinatore di classe ne abbia presa opportuna visione per l'eventuale comunicazione ai genitori dello studente.
34. Si ricorra raramente alla semplice espulsione dall'aula degli alunni indisciplinati con la conseguente sosta nei corridoi e mantenendo la sorveglianza sull'alunno per evitare inconvenienti conseguenti all'abbandono a se stesso dell'alunno. Se non si può garantire sorveglianza si sconsiglia tale tipo di provvedimento.
35. Per l'assegnazione dei posti in aula alle superiori i docenti potranno rimettersi alla libera scelta degli alunni, purché motivi di carattere disciplinare o didattico non esigono il loro diretto intervento. Nelle classi inferiori sarà il docente coordinatore, sentiti i colleghi, a stabilire i posti degli alunni

indicandone la distribuzione su di una «pianta di classe», se si ritiene opportuno. È quanto mai utile, per motivi di carattere fisiologico e pedagogico, operare periodicamente una variazione di posti di tutti gli alunni.

36. Durante le lezioni non si consentano uscite dall'aula agli alunni se non in casi veramente urgenti, in particolare nelle due ore iniziali o in quelle successive agli intervalli. Mai, comunque, si consenta agli alunni di uscire dall'aula per telefonare, senza un esplicito permesso.
37. Gli spostamenti delle classi durante le ore di lezione per motivi didattici (Ed. Fisica, laboratori informatici, aula di scienze, sale di proiezione, Biblioteca, Teatro, ecc.) dovranno sempre avvenire ordinatamente sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi docenti.
38. Al termine delle lezioni, gli allievi, dopo aver ordinato l'aula, usciranno liberamente. L'insegnante abbandonerà l'aula per ultimo.
39. Gli insegnanti possono comunicare con la Segreteria in tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici. A nessuno, però, è consentito accedere ai locali interni della stessa, nè servirsi del telefono d'ufficio, eccettuati i casi eccezionali, previo permesso del Preside. Per comunicare con l'Amministrazione ci si attenga agli orari d'ufficio.
40. Tutti i docenti sono tenuti al segreto d'ufficio su ciò che è argomento di discussione o valutazione nei Consigli di Classe, soprattutto durante le operazioni di scrutinio.
41. Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire lezioni private agli alunni del proprio istituto (D.P.R. 31 Maggio 1974. art. 89). qualunque sia il corso da questi frequentato. Per le lezioni private impartite ad alunni estranei all'Istituto nel corso dell'anno scolastico, dovrà essere chiesta preventiva autorizzazione al Preside.
42. Parimenti è severamente vietato agli insegnanti ricevere doni personali dagli allievi o dalle loro famiglie per circostanze collegate in qualche modo con la loro funzione docente. Non è contraria, però, allo spirito di questa norma la manifestazione collettiva di stima e di gratitudine in qualche particolare circostanza da parte degli allievi dopo averne avvertito la Presidenza.
43. Tutti i docenti, che all'atto della definitiva assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, si impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto ad esigere dall'Istituto analogo rispetto.
44. Per quanto riguarda i corsi o le attività di recupero, i docenti sono tenuti a svolgerli secondo quanto stabilito dal contratto di lavoro e dal Collegio dei docenti.
45. Anche per le attività di recupero orario dovute ad adattamento del calendario scolastico o alla organizzazione oraria curricolare settimanale, i docenti sono tenute a svolgerle secondo quanto stabilito dal contratto di lavoro e dal Collegio dei docenti.

ART. 19

LE ATTIVITA' DEI GENITORI

1. L'impegno che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende ad una vasta gamma d'interventi, intesi a realizzare una piena collaborazione nello spirito del Progetto Educativo.
2. I genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la Presidenza per la giustificazione delle assenze dalla Scuola dei propri figli o per altri motivi di carattere disciplinare. A questo scopo essi dovranno:

- a. provvedere tempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, a deporre la propria firma sul libretto della assenza;
 - b. utilizzare sempre il suddetto libretto per le giustificazioni delle assenze o altre comunicazioni con la Presidenza o docenti;
 - c. accompagnare personalmente a scuola i propri figli nei casi previsti e quando si renda necessario su richiesta del preside.
3. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali o assembleari con i docenti e il Preside. Questi devono essere svolti su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.
 4. Gli incontri personali si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane
 5. Negli incontri comunitari, che possono essere promossi dalla Presidenza con la partecipazione di tutti i docenti di classe, devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, che puntualizzano qualche aspetto o problema della vita scolastica. A queste assemblee possono partecipare anche gli alunni delle singole classi superiori interessate, soprattutto quando sono in discussione problemi, per la cui soluzione è indispensabile l'apporto diretto degli alunni.
 6. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme, che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come accedere nei corridoi o nelle aule durante le ore di lezione per conferire con i docenti senza espressa autorizzazione della Presidenza) o costituire disturbo fuori dalle attività scolastiche (come telefonare all'abitazione privata dei docenti). È anche contrario allo stile della nostra Comunità educativa fare regali personali ai docenti.
 7. Salvo casi di grave necessità, dovranno essere evitati anche interventi personali o telefonici per comunicare qualcosa ai propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Per eventuali permessi di uscita anticipata dovrà essere utilizzato il «Libretto delle giustificazioni» che contiene anche un apposito settore per tale evenienza.
 8. È dovere dei genitori partecipare alla vita della Scuola anche attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Classe e di Istituto, nonché nei Consigli Scolastici Distrettuale e Provinciale, secondo le modalità previste dalle leggi scolastiche e dallo «Statuto» della nostra scuola.
 9. È sommamente raccomandabile la partecipazione di tutti i genitori all'Associazione Genitori (A. GeSC), che promuove sia la loro crescita personale come genitori che la collaborazione con le attività educative della Scuola secondo le finalità del proprio «Statuto».
 10. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni contenute nell'apposito foglio predisposto annualmente dalla Amministrazione dell'Istituto.
 11. In questa sede si richiama l'attenzione dei genitori sui seguenti punti:
 - a. l'atto d'iscrizione di un alunno costituisce automaticamente impegno a versare l'intera retta
 - b. L'iscrizione al doposcuola o alla mensa, valida per un trimestre o bimestre si intende confermata per il periodo successivo salvo esplicita revoca, da comunicarsi espressamente in Amministrazione prima dell'inizio del periodo.
 - c. Per la retta della scuola, a fine anno scolastico si chiederà l'eventuale conguaglio, qualora il bilancio chiudesse in grave passivo. Il metodo di riscossione delle rette adottato dall'istituto è quello dell'addebito bancario fatto dall'istituto alla fine del mese di scadenza direttamente sul CC dei Genitori. In tal modo si ottiene un notevole snellimento burocratico per l'Amministrazione senza alcun aggravio per le famiglie.

- d. Le scadenze di pagamento delle rispettive rate sono fissate annualmente dall'organo amministrativo competente
- e. Gli alunni delle classi terminali, a fine -anno scolastico, dovranno versare un'ulteriore quota quale tassa esami.

ART. 20

LE ATTIVITA' DEGLI ALUNNI

1. Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito del nostro Istituto esaurientemente definito nel «Progetto Educativo», dovranno considerare la Scuola e le attività didattico-educative come l'impegno prevalente della loro vita giovanile. Le presenti «Norme Pratiche», intendono offrire a loro un valido aiuto per organizzare e valorizzare quotidianamente questo loro impegno.
2. La frequenza scolastica quotidiana è un serio dovere a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione. L'assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi per gli alunni assenti, finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.
3. L'orario d'ingresso nelle aule è dalle ore 7.45 alle ore 7,55. In questo stesso tempo dovranno essere presentati al Preside i libretti delle assenze per eventuali giustificazioni o richieste d'uscita fuori orario. I ritardi nell'ingresso a scuola costituiscono un grave disagio, che gli alunni dovranno possibilmente evitare.
4. Assenze e ritardi numerosi vanno evitati perché possono mettere a rischio il buon esito dell'anno scolastico o avere ripercussioni sul voto di condotta o il credito scolastico; ai sensi della normativa gli studenti non possono fare un numero di assenze superiore ad un quarto dell'anno scolastico, pena la non ammissione alla classe successiva.
5. Assenze e ritardi vanno sempre immediatamente giustificati con l'apposito libretto
6. Il libretto delle assenze, obbligatorio per tutti gli alunni, è strettamente personale e deve essere tenuto con cura dai genitori.
7. La Presidenza dell'istituto si riserva di verificare le giustificazioni con opportuni interventi e di non accoglierle, qualora fossero ritenute non veritiere o comunque in contrasto con l'indirizzo pedagogico dell'Istituto; in questo caso i genitori sono tenuti a giustificare i figli di persona.
8. Le assenze per causa di malattia di durata superiore a cinque giorni dovranno essere giustificate ed accompagnate da certificato medico, attestante la perfetta guarigione da malattie infettive.
9. La quinta assenza continuata, ma possibilmente anche le precedenti dovranno essere giustificate personalmente da uno dei genitori, anche a mezzo telefono in caso di impossibilità a recarsi a scuola al tempo stabilito. Dato il particolare rapporto scuola-famiglia che esiste nel nostro Istituto, gli alunni che hanno raggiunto la maggiore età sono invitati a non autogiustificarsi le assenze, associando sul libretto alla propria firma la firma dei genitori (salvo differenti accordi intercorsi tra presidenza, studente e genitori dello stesso) e a portare a conoscenza dei genitori le eventuali assenze e le votazioni scritte e orali conseguite a scuola.
10. Le assenze arbitrarie della scuola costituiscono un grave danno scolastico per l'alunno. In questo caso è dovere dei genitori mettersi in contatto personalmente con la Presidenza per gli opportuni provvedimenti.

11. Tutti gli alunni dovranno responsabilmente impegnarsi nello studio delle singole discipline, senza mai trascurare la quotidiana preparazione secondo le indicazioni dei docenti e rendendosi sempre disponibili al dialogo didattico. Solo rare volte durante l'anno scolastico e per ragionevoli motivi, potranno essere dispensati dalle interrogazioni, a discrezione del Docente.
12. Le assenze di un solo giorno per motivi familiari o personali non possono assolutamente costituire valida giustificazione per impreviste preparazioni scolastiche successive.
 - a. L'esonero dalle interrogazioni nel giorno successivo ai giorni festivi o quelli impiegati in prolungate attività extra-scolastiche (gite o visite guidate, manifestazioni varie organizzate nell'ambito scolastico) dovrà essere concordato con i singoli docenti, cui spetta in definitiva giudicare l'opportunità della richiesta del suddetto esonero, tenendo presenti eventuali indicazioni del Consiglio di Classe o del Preside.
13. Alle lezioni delle singole materie gli alunni dovranno partecipare forniti dei libri di testo e dei materiali adeguati, utilizzandoli opportunamente durante lo svolgimento delle lezioni per facilitare il processo di apprendimento con l'ausilio di questo importante mezzo didattico. Le ripetute negligenze a questo riguardo dovranno essere segnalate al docente coordinatore o alla Presidenza dagli insegnanti per l'eventuale coinvolgimento della famiglia e possono costituire motivo di valutazione negativa del profitto o di allontanamento dalle lezioni stesse.
14. Per le attività di Educazione Fisica gli alunni dovranno presentarsi in tenuta sportiva (tuta, maglietta, e scarpe da ginnastica) secondo le indicazioni dei docenti. Ugualmente per le discipline di carattere tecnico o artistico o informatico sono tenuti a venire a scuola forniti di quanto necessario per l'azione di queste particolari attività didattiche.
15. Durante le ore di lezione, alle quali gli alunni sono tenuti a partecipare attivamente con impegno e correttezza di comportamento, non è consentito uscire dalle classi, salvo casi di una certa gravità, dopo aver ottenuto dal docente il dovuto permesso. Ugualmente non è consentito allontanarsi dalle classi, né uscire dai corridoi durante i cambi di ore.
16. Gli alunni potranno recarsi in Segreteria secondo l'orario stabilito o nell'intervallo. In nessun caso potranno accedere alla Sala dei professori di propria iniziativa.
17. Le ore di lezione sono intervallate da 2 pause (una di 15 e l'altra di 10 minuti) per le superiori. In tale periodo gli alunni potranno liberamente accedere ai servizi igienici, uscire in cortile o trattenersi nel corridoio del piano terra per una moderata distensione. Potranno anche consumare la loro merendina e servirsi del bar interno. Si sottolinea in particolare la correttezza del comportamento in tale periodo e la puntualità del rientro in classe al segnale della campanella per poter riprendere le lezioni con regolarità.
18. In qualsiasi momento delle attività didattiche e nei periodi di sollievo e distensione e al momento dell'ingresso e uscita dalla scuola gli alunni dovranno conservare un comportamento adeguato ad una Comunità Educativa nello spirito del Progetto Educativo, evitando nei rapporti tra compagni o con i docenti, qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto. D'altra parte un comportamento di crescente maturità e correttezza dovrà contraddistinguere dovunque, anche fuori dell'ambito scolastico, ogni alunno che intende raggiungere una piena formazione umana e cristiana.
19. Al termine delle lezioni gli studenti che attendono l'arrivo dei genitori o il bus devono restare nella apposita sala a piano terra. Chi al termine delle lezioni mattutine esce dai locali scolastici abbandona di fatto la scuola che non esercita più la propria funzione di vigilanza anche nel caso in cui lo studente debba partecipare successivamente ad attività pomeridiane. Di norma chi abbandona la scuola nella pausa pranzo non può rientrare nell'edificio se non all'orario di inizio delle suddette

attività. Quando alle 14, 40 inizia il doposcuola non ci devono essere studenti in giro per la scuola. Chi intende svolgere studio individuale al pomeriggio può restare solo negli orari corrispondenti al doposcuola, nei locali del doposcuola stesso o della biblioteca.

20. Nel clima della coeducazione del nostro Istituto i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo dei rapporti, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione.
21. Sia gli alunni che le alunne cercheranno di adeguare il loro abbigliamento a criteri di modestia e semplicità.
22. In caso di disturbi fisici o malessere, gli alunni, dopo averne avvertito i docenti responsabili e averne ottenuto il permesso, potranno recarsi presso la Presidenza per segnalare la propria indisposizione. Sarà cura degli incaricati per la sicurezza ed il soccorso prendere i provvedimenti del caso (fornire opportune cure, accompagnare in sala medica, avvertire i familiari, ecc.). Gli alunni non usino il telefono per avvertire personalmente i familiari di qualsiasi indisposizione, senza il permesso del Preside.
23. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per la pulizia dei locali interni ed esterni dell'istituto, e per il rispetto di mobili e suppellettili, evitando assolutamente di imbrattare porte e pareti e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori.
24. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Presidenza, perché si provveda al più presto a reperire il proprietario. La direzione non assume responsabilità alcuna per gli oggetti in possesso degli alunni quanto a smarrimento, furto o danneggiamento. Sarà cura della presidenza cercare di individuare eventuali responsabilità personali.
25. La comunicazione agli alunni di notizie, iniziative ed attività varie potrà avvenire sia attraverso affissione di annunci o manifesti sulla bacheca che attraverso distribuzione di fotocopie o trasmissione orale nelle singole classi. In ogni caso è indispensabile la previa autorizzazione del Preside.
26. La partecipazione agli Organi Collegiali, per gli alunni delle Scuole Medie Superiori, è un diritto-dovere di notevole importanza per il processo di maturazione umana e sociale e per la realizzazione di una Comunità Educativa efficiente. Gli allievi, quindi, secondo gli appositi Regolamenti dovranno animare tale struttura partecipativa non solo al momento dell'elezione, ma lungo il corso dell'intero anno scolastico con iniziative adeguate alla finalità educativa dell'ambiente scolastico.
27. Gli alunni possono riunirsi anche nelle ore pomeridiane per consultare materiale, discuter temi rilevanti di carattere sociale, religioso e culturale in una delle aule normali o in altra sede adeguata, dietro richiesta presentata tempestivamente e previa autorizzazione del Preside.
28. Gli alunni possono utilizzare le aule in orario extracurricolare per attività di studio previa richiesta ed autorizzazione del preside, ma solo negli orari in cui è garantita la presenza nella struttura scolastica di un adulto responsabile (docenti, personale ausiliario, religiosi...).
29. Gli studenti che richiedano l'utilizzo o l'accesso ad aule speciali (Gabinetto scientifico, Aula informatica, Sale di proiezione, Teatro, ecc.) nelle ore pomeridiane devono richiedere l'autorizzazione e la presenza di un docente accompagnatore. A tale scopo gli alunni dovranno prendere accordi preventivi con gli insegnanti interessati dandone comunicazione alla Presidenza all'atto della richiesta di permesso.

Parte 4[^]

Regole di comportamento per gli studenti e sanzioni disciplinari

ART. 21

Le norme del Regolamento devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della nostra Comunità scolastica.

Le infrazioni, in quanto costituiscono un serio ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di sanzioni disciplinari e nei casi più gravi, che denotano una non accettazione del progetto educativo della scuola, possono comportare l'espulsione dello studente dalla Comunità stessa.

ART. 22

Il regolamento non ha finalità punitive ma intende promuovere e favorire un buon comportamento di ciascuno per rendere possibile e gradevole lo stare insieme, senza che nessuno danneggi l'armonia del gruppo e del luogo in cui si vive: quando la tranquillità viene meno, a rimetterci sono sia la qualità del lavoro sia la serenità.

ART. 23

Si raccomanda la puntualità.

Le lezioni iniziano alle ore 8.00 con il "momento formativo": 10 minuti circa di preghiera, riflessione, dialogo formativo; chi arriva in ritardo perde una bella occasione e disturba gli altri.

Chi arriva in ritardo deve passare dal preside per essere ammesso in classe; in questo modo viene tenuto un registro dei ritardi su cui si faranno i conteggi finali.

Per ingressi e uscite in orari diversi, è possibile posticipare l'entrata e anticipare l'uscita di un'ora soltanto, quindi non si entra dopo le ore 9.00 e non si esce da scuola prima dell'ultima ora di lezione.

Si può rientrare od assentarsi da scuola nelle ore centrali della mattinata solo per motivi eccezionali; in questo caso, oltre alla giustificazione scritta, è necessaria una richiesta verbale, anche telefonica, dei genitori.

Durante le ore di lezione e negli intervalli è assolutamente vietato uscire dall'Istituto senza espressa autorizzazione rilasciata dalla Presidenza.

Assenze ingiustificate o ripetuti ritardi ingiustificati comporteranno l'obbligo di partecipare ad attività utili alla comunità in orario extrascolastico e nei casi più gravi una riduzione del voto di condotta

ART. 24

L'uso dell'ascensore, è riservato, per motivi di sicurezza, ai Padri Giuseppini e ai docenti .

ART. 25

E' assolutamente vietato fumare all'interno dei locali della scuola (aule, corridoi, bagni, scale). All'aperto, nel cortile interno della scuola il fumo è permesso, soltanto durante gli intervalli, agli studenti del triennio.

Poiché il fumo nuoce gravemente alla salute di tutti, chi deliberatamente non rispetta questa norma potrà essere sanzionato a termini di legge dai docenti incaricati.

ART. 26

I telefoni cellulari rimangono spenti nella propria borsa. Chi utilizza cellulari od altre apparecchiature elettroniche ed informatiche (lettori, mp3, palmari...) durante l'orario scolastico senza esplicito permesso del docente può essere sanzionato con richiamo, nota sul diario di classe, temporaneo ritiro dell'apparecchio, che verrà poi affidato alla presidenza per tutto il corso dell'attività scolastica quotidiana.

In caso di recidiva l'apparecchiatura verrà ritirata dal preside che convocherà i genitori per riconsegnarla a loro di persona.

ART. 27

Non è permesso agli studenti scattare fotografie, realizzare filmati o prelevare altri tipi di immagini all'interno delle strutture scolastiche. In caso di infrazione è prevista per legge una ammenda da 3.000 a 30.000 € e l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

ART. 28

Ogni studente è tenuto al rispetto degli altri compagni, dei docenti, del personale, dei padri.

Vanno evitate espressioni volgari od offensive, atteggiamenti aggressivi o offensivi, comportamenti sfrenati o scherzi che provochino danni o disagi alle persone.

E' opportuno inoltre scegliere un abbigliamento consono alla vita scolastica.

Il mancato rispetto delle persone comporta richiamo formale ed in caso di eccessi, danno evidente o recidiva si procederà a sanzioni.

ART. 29

Ognuno è tenuto al rispetto degli oggetti propri e altrui. Chi provochi danno sarà tenuto alla riparazione del danno medesimo, e potrà essere oggetto di eventuali provvedimenti disciplinari

ART. 30

Ognuno è tenuto al rispetto dei luoghi in cui si vive.

L'aula, i laboratori e il proprio banco vanno lasciati in ordine e puliti alla fine delle lezioni.

Chi sporca banchi, muri, pavimenti dell'aula e lascia disordine sarà invitato a pulire e riparare i danni.

ART. 31

Regole per il periodo post scolastico

Al termine delle lezioni gli studenti che attendono l'arrivo dei genitori o il bus devono restare nella apposita sala a piano terra.

Chi lascia la scuola per mangiare in locali all'esterno e deve partecipare ad attività pomeridiane, esce al termine delle proprie lezioni e non può di norma rientrare a scuola se non all'orario di inizio delle suddette attività.

Quando alle 14,40 inizia il doposcuola non ci devono essere studenti in giro per la scuola

Chi intende svolgere studio individuale al pomeriggio può restare solo negli orari corrispondenti al doposcuola, nei locali del doposcuola stesso o della biblioteca.

L'uso di un'aula per studio in gruppo va richiesto al docente del doposcuola o al Preside, che lo concederà a propria discrezione.

L'uso di altre aule può avvenire solo con la presenza di un docente della scuola.

Parte 5[^]

Procedure per l'assegnazione del voto di condotta e per l'attribuzione di sanzioni

ART. 32

Voto di condotta

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica ed anche in relazione alla partecipazione alle attività educative realizzate fuori della propria sede (visite didattiche, gite...)

A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento è espressa in decimi.

La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

ART. 33

I criteri di valutazione della condotta dipendono dai seguenti descrittori:

- Partecipazione e attenzione operosa alle attività didattiche
- Assenze ingiustificate, ritardi frequenti
- Rispetto delle persone: compagni, docenti, personale (in aula e nelle attività scolastiche)
- Rispetto delle regole per il bene comune (Fumo, tranquillità, abbigliamento...)
- Rispetto delle strutture scolastiche

Conseguentemente i voti indicano:

Il voto 10 che l'allievo ha raggiunto e possiede i suddetti requisiti in modo pieno.

Il voto 9 che l'allievo ha raggiunto e possiede questi requisiti, anche se con qualche discontinuità sul piano della sola partecipazione.

Il voto 8 mancanze frequenti in qualcuno di questi requisiti.

I voti 7 e 6 che l'allievo ha mancanze marcate e frequenti, reiterate nonostante i richiami e che hanno comportato anche il ricorso a sanzioni disciplinari.

Il voto 5 o insufficiente la presenza di mancanze molto gravi che hanno cagionato danni significativi a persone o cose, prefigurando fattispecie di reato, e comportato sanzioni disciplinari gravissime con la sospensione dalla frequenza scolastica di più di 15 giorni e la conseguente decisione del consiglio di classe di non procedere alla promozione dello studente alla classe successiva

ART. 34

L'attribuzione di sanzioni disciplinari

Quando uno studente assume atteggiamenti o comportamenti contrari alle regole previste per la buona convivenza, si pone come intervento educativo la necessità di ricorrere a iniziative disciplinari.

La qualità e la quantità della sanzione devono essere proporzionali alla gravità ed alla recidiva e possibilmente correlate per contenuto al tipo di infrazione compiuta.

L'attribuzioni di richiami o sanzioni comportano una inevitabile ricaduta sul voto di condotta, senza però interferenza con il voto di profitto nelle singole materie.

Per le infrazioni meno gravi è previsto un richiamo semplice o formale con nota sul registro di classe da parte dei docenti con conseguente informazione alla famiglia.

A fronte di recidive o di situazioni più gravi che possono aver comportato un danno morale o materiale si procede alla valutazione per l'attribuzione di una sanzione da parte del preside e del docente coordinatore di classe. Qualora si ravvisino gli estremi per l'attribuzione di una sanzione, sarà compito del preside stabilire se si tratti di sanzione ordinaria, consistente in attività socialmente utili, o di sanzione grave tale da valutare l'allontanamento dalla comunità scolastica, nel cui caso la decisione andrà determinata dagli organi collegiali competenti. In ogni caso verrà informata la famiglia dello studente.

ART. 35

Finalità e tipologia delle sanzioni

Ogni sanzione disciplinare avrà una finalità formativa, terrà conto del principio di gradualità insito nell'azione educativa, mirerà alla riparazione del danno per rafforzare il senso di responsabilità la possibilità di recupero dello studente.

Ciò si compie in particolare attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, e solo in caso di pericolosità sociale o di situazioni molto gravi si procederà all'allontanamento temporaneo o permanente dello studente dalla comunità scolastica.

Sono quindi preferite le sanzioni di utilità sociale.

Si danno tre generi principali di sanzioni:

1. diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica: hanno finalità educativa e costruttiva e consistono in attività a scopo sociale, culturale o a vantaggio della comunità scolastica come per esempio, le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, l'attività di servizio allo studio e sostegno alle persone, le attività di segreteria, la pulizia ed il riordino dei locali o delle strutture della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola, ecc. collaborare al riordino delle strutture
2. sanzione con allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore ai 15 giorni. Si attua quando sono presenti gravi o reiterate infrazioni disciplinari. (6/7 in condotta)
3. sanzioni con allontanamento per periodo superiore ai 15 giorni. Si attua in situazioni molto gravi, tali da derogare al limite di massimo 15 giorni di allontanamento, sostanzialmente per azioni che configurino una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale: reati contro la persona o situazioni di pericolosità per l'incolumità, danni gravi e volontari alla struttura scolastica. Devono sostanzialmente ricorrere le entrambe le seguenti condizioni:
 - 1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
 - 2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli eventuali accertamenti di ordine giudiziario. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
4. sanzioni con allontanamento per periodo superiore ai 15 giorni o fino alla fine dell'anno scolastico e con esclusione dallo scrutinio finale. L'irrogazione di tale sanzione da parte del Consiglio d'Istituto è prevista se si verificano condizioni di gravità simili a quelle previste dal punto precedente con le ulteriori seguenti aggravanti, tutte congiuntamente ricorrenti:
 - 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione o rischio di danno a livello sociale;
 - 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Con riferimento alle sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale.

ART. 36

Procedura per contestazione di sanzione:

In caso di comportamento scorretto questo verrà anzitutto contestato verbalmente dal docente o dal preside allo studente.

Avverrà poi con lo studente ed altre persone eventualmente coinvolte una con discussione e contraddittorio per l'istruttoria. Gli alunni potranno esprimere con serenità la propria versione dei fatti, senza eludere le proprie responsabilità, ma collaborando per una esatta ricostruzione della verità. Spetta al Preside indicare personalmente la sanzione disciplinare o decidere di riunire gli organi collegiali per un esame più approfondito dell'accaduto.

Verrà inoltre anche avvertita la famiglia, non necessariamente in modo formale, di quanto accaduto e di quanto emerso nel contraddittorio, effettuando se possibile anche un approfondito dialogo con i genitori.

In caso di sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica la decisione spetta alla presidenza sentito il docente coordinatore di classe.

In caso di sanzione con allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore ai 15 giorni essa va deliberata ed attuata dal Consiglio di classe in riunione allargata alle componenti compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga.

In caso di sanzioni con allontanamento per periodo superiore ai 15 giorni o fino alla fine dell'anno scolastico con esclusione dallo scrutinio, essa viene proposta dal consiglio di classe, ma deliberata dal Consiglio d'Istituto.

Deve essere fatto verbale della motivazione della sanzione, discussione e informazione dei genitori, e delle decisioni emerse nella riunione degli organi collegiali prevista per i casi più gravi.

ART. 38

Ricorsi e organo di garanzia

Viene istituito un organo di garanzia, all'interno della scuola al quale si può fare ricorso entro 15 giorni dalla attribuzione della sanzione. Detto organo è costituito da: preside, vicepreside, direttore, genitore e studente più anziano tra i componenti del Consiglio d'istituto

Si precisa che detto organo non agisce solo in modo perfetto, cioè con tutti i componenti riuniti. Sono valide le deliberazioni in cui siano presenti la metà più uno dei membri.

ART. 39

Il presente regolamento fa parte di un più generale patto educativo e di corresponsabilità che viene condiviso e sottoscritto dalla scuola, dallo studente e dalla Famiglia con una modulistica sintetica di seguito riportata.

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

DPR 24 giugno 1998, n. 249

**Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29
luglio 1998, n. 175)
e successive modifiche**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;

Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio 1998;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

"Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità'.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non

siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art. 5 (Impugnazioni)

"Art. 5 (Impugnazioni). - 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale a parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 5-bis

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità).

- 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità".

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 *“Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”*

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 *“Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”*

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*

Visto il Progetto educativo, il regolamento d’Istituto e il POF dell’Istituto Sacro Cuore

si stipula con la famiglia dell’alunno
il seguente **patto educativo di corresponsabilità**, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell’esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l’istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l’istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l’Istituzione scolastica

MODENA, ____ - _____ - _____
FIRMA GENITORI

Firma studente

Firma Preside